

LIBERI S.A.S. – S.R.S.R. ROSAURORA

PROGETTO INTERVENTO SCUOLA

“Scambio e Ricambio Idea”



Il progetto **“SCAMBIO E RICAMBIO IDEA”** si è reso possibile grazie all’incontro tra la Comunità Rosaurora , la Classe V del Liceo di Scienze Sociali di Velletri e alla collaborazione del Centro Diurno di Velletri.

L’idea nasce dalla volontà di trovare un terreno di “scambio” dove approfondire il delicato tema del disagio mentale e delle relative rappresentazioni che questo evoca nei giovani, al fine di offrire una possibilità di “ricambio” di stereotipi impersonali e di false credenze veicolate dalle scarse e viziate informazioni che da sempre circondano questa realtà.

Passando attraverso la dimensione sociale, il progetto si è proposto di giungere ad un confronto aperto articolato alla sfera più strettamente individuale, al fine di rilanciare e stimolare la riflessione e il dibattito sullo spazio che intercorre tra la credenza, il portato della cultura, e il vissuto del singolo soggetto rispetto al multiforme mondo del disagio mentale. Il percorso di questo affascinante viaggio attraverso idee, pensieri ed emozioni si è composto di quattro tappe che hanno visto il mondo dei giovani studenti del Liceo delle Scienze Sociali e quello degli ospiti della Comunità Rosaurora impegnati in un progressivo e reciproco incontro e scambio di esperienze, vissuti e sensazioni, testimoniate dalla galleria di foto ispirate da questo cammino verso il “ricambio”.

8 Gennaio 2013

PRIMO PASSO: CONOSCENZA

Come accade in ogni primo incontro, gli studenti della V , con il prezioso contributo del professor di Scienze Sociali, hanno ospitato un membro dell’equipe della Comunità Rosaurora che ha esposto loro le diverse tappe del progetto a cominciare dalla somministrazione di un questionario che indagasse le conoscenze, le credenze e i vissuti personali sul tema del disagio mentale. Primo incontro, quindi, anche con loro stessi, con quanto depositato nel loro bagaglio culturale e intimo su questo mondo “diverso”, e lontano.

22 Gennaio 2013

SECONDO PASSO: RESTITUZIONE

Questa volta gli studenti si sono trovati a fare i conti con quanto emerso dalla lettura dei questionari. Si parte con la prima domanda che indagava la natura e l’origine dei disagi mentali. L’attenzione si polarizza sulla risposta che risultava presente maggiormente nel questionario e cioè sul presunto ruolo del trauma nel prodursi di un disturbo psichico.

In particolare ci si sofferma sul significato del trauma, su cosa lo determini. La maggioranza degli interventi indicano la morte dei genitori o dei parenti più prossimi, come motivazione più frequente.

Tra tutte, una studentessa, in particolare, pone la questione sul trauma inteso come serie di eventi negativi che conducono un individuo ad interpretare la realtà in modo tragico o, comunque, a predisporre negativamente rispetto agli eventi.

La seconda domanda riguarda il ruolo che l'introversione ha nel determinare una condizione di disagio psichico. Vengono presentati dagli studenti esempi di situazioni in cui la timidezza e la difficoltà ad interagire hanno interferito negativamente nello stabilirsi di nuove relazioni. Nella III e IV domanda si è affrontato il tema dei sentimenti evocati dall'incontro con persone affette da disagio psichico. La maggior parte delle risposte si è orientata intorno a reazioni di pena, intesa come senso di tenerezza, e di paura. Si è poi passati, necessariamente, ad approfondire il tema della paura che scaturisce, per la maggior parte degli intervenuti alla discussione, dall'imprevedibilità delle reazioni delle persone disagiate nel rapporto con l'altro. Si apre, così, un momento di confronto e di condivisione di esperienze da parte di alcune ragazze che hanno avuto modo di interagire con persone portatrici di qualche disagio di natura psicologica più o meno esplicito

La discussione si è da qui trasferita sul tema della difficoltà di comprensione, di conseguenza, di comunicazione che si presenta in situazioni in cui da una parte si è spinti dal desiderio di fornire un proprio aiuto e dall'altro si è intimoriti dalla incapacità di comprendere che cosa effettivamente possa essere utile o dannoso per persone colpite da disagio psichico più o meno grave. L'attenzione è andata sull'importanza della "presenza" che, anche in mancanza di atti o di parole specifiche, può fornire sostegno in determinate circostanze. Questo è il pensiero di cui si fa portatrice una ragazza che condivide con la classe il racconto di una sua esperienza in merito. A partire dal racconto di questa esperienza in particolare e dal suo superamento la domanda che spinge i ragazzi a porsi riguarda la possibilità che la sola forza di volontà possa riuscire a garantire il superamento di un momento di crisi. Quello che si restituisce è la riflessione sulla accettazione dei limiti dell'altro e la capacità di accoglierlo anche nelle sue manifestazioni di debolezza e di temporanea resa rispetto al disagio che, talvolta, può risultare più forte di qualsiasi volontà di risollevarsi

Da qui la discussione si apre a trattare il tema del rispetto dell'altro e dei suoi limiti per evitare di cadere nell'errore di attribuire tutto il peso della guarigione del malato o alla sua mancanza di volontà o all'incapacità dei suoi cari di fornire il giusto sostegno.

L'incontro si chiude con una piccola anticipazione del prossimo appuntamento che avverrà dopo due settimane e che si svolgerà presso la Comunità Rosaurora.

5 Febbraio 2013

TERZO PASSO: "INCONTRO"

La classe V viene ospitata per una mattina dall'intero gruppo degli ospiti della Comunità in un clima caloroso e gioioso. Il nuovo gruppo composto da ospiti e "ospitati" si riunisce nel salone della Comunità che per quella occasione ha sfruttato ogni angolo disponibile per fare e dare spazio a tutti. Il ghiaccio è rotto naturalmente, senza forzature, quasi immediatamente quando i padroni di casa cominciano a chiedere ai ragazzi della scuola dei loro hobby, dei loro progetti. Partono sorrisi, consigli, qualche risata fragorosa alle battute di qualcuno che si lamenta degli impegni scolastici o quelli da svolgere in Comunità. In questo clima di sorprendente naturalità e leggerezza si ha la possibilità di parlare di sé e via via si attraversano ricordi, qualcuno doloroso, sul proprio passato di solitudini o di vissuti di esclusione, di violenza, di separazione, così, alternandosi ospiti e ospitati,

accompagnati dai puntuali interventi della responsabile della Comunità che ora incoraggiava qualche timida esitazione, ora restituiva un po' del senso e della storia della vita nella Comunità. Un incontro fra storie, curiosità, esperienze e vite diverse che hanno gettato nuova luce su quanto sia lontano e vicino il "disagio". Un momento conviviale, caffè, dolcetti, immancabili sigarette e tante foto! Appuntamento a presto, questa volta si torna a scuola!

7 Maggio 2013

QUARTO PASSO: "RICAMBIO"

Ultimo passo. Per questo ultimo incontro il gruppo degli ospiti della Comunità Rosaurora viene accolto dagli studenti della V I che "ricambiano" la cortesia e insieme alla classe IV dello stesso istituto li ospitano nell'aula magna dell'Istituto Agrario di Velletri dove si trova temporaneamente il Liceo di Scienze Sociali. Dopo un primo momento di ricucitura dei precedenti incontri, si passa alla proposta di fare, di "agire" l'ascolto attraverso la messa in scena, il gioco della inversione di ruoli. Il ricambio in questo senso racchiude la possibilità non solo di cambiare le vecchie impostazioni mentali, le idee e i pregiudizi ormai ampiamente affrontati in questo lungo percorso, ma di provare a cambiare anche la posizione con cui si vivono le esperienze attraverso l'ausilio dello psicodramma, che consente di mettersi al posto dell'altro per comprendere quanto l'incontro con il diverso non sia altro, in fondo, che l'incontro con se stessi.

Sono due ragazze della IV I che si propongono come le prime "attrici" di questa piccola messa in scena e che raccontano di un conflitto che le ha viste precipitare in un accesa discussione, frutto, in realtà, di una incapacità di comunicare dell'una e di comprendere il momento di difficoltà vissuto dell'altra. La platea partecipa, osserva e ascolta le ragazze scambiare la propria posizione passare dall'accusata, all'accusatore e, insieme alle protagoniste, vivono la difficoltà che racchiude il guardare alle cose da prospettive diverse dalla propria. Al contempo scoprono la risorsa che offre la capacità di mettersi nei panni dell'altro per comprendere non solo l'altro ma anche se stessi.

Si passa al secondo gioco, alla simulata che vede come protagoniste due ragazze della V I e un ospite della Comunità. Questa volta si tratterà di raccontare del primo incontro di queste ragazze con un utente del centro diurno, avvenuto qualche mese fa, che, in questa occasione sarà interpretato dal nostro amico Arnaldo della Rosaurora. Ci si sofferma sul senso di imbarazzo e di paura provato nel primo approccio con il "diverso" e d'altro conto con la naturalezza, il calore e la disponibilità ad accogliere l'altro da parte di Arnaldo.

Questa esperienza ha fornito a tutti noi una possibilità di crescita attraverso la scoperta dell'altro, attraverso lo scambio di idee, di parole, di luoghi e di ruoli, per approdare, dopo questa traversata, ad una dimensione scevra di pregiudizi e stereotipi, ma abitata dai frutti dell'incontro con l'altro, frutti autentici di forme e sapori differenti che rendono vario e prezioso il nostro mondo.





Un progetto per stare insieme,
confrontarci , scambiarci idee ed opinioni,
sostenerci a vicenda, sicuramente da
proseguire per il prossimo anno

Liberi s.a.s.
Via Mainello n. 10—00010 Galliciano nel Lazio (RM)
Tel./Fax 0695460605
E-mail: liberisas@tiscali.it